

Il primo discorso di Mattarella presidente

Mattarella ha parlato continuamente di democrazia, ma mai di una "Repubblica fondata sul lavoro".

Ha parlato continuamente di cittadini e di concittadini, ma mai di lavoratori.

Ha parlato delle imprese, ma non dei lavoratori.

Ha parlato delle vittime del terrorismo, ma non dei morti sul lavoro.

Ha parlato di chi ha perduto il lavoro e di chi lo sta cercando, ma mai dei lavoratori che lavorano.

Ha parlato di tutte le istituzioni della Repubblica e di tutti le componenti della società italiana, ma mai si è udita la parola "lavoratori".

E' stato il discorso di un conservatore che così vorrebbe riscrivere l'Art. 1 della Costituzione:

"L'Italia è una repubblica democratica fondata sulla cittadinanza".

Un conservatore che punta esplicitamente a "riformare la Costituzione" per rafforzare il processo reazionario, non quello democratico che la borghesia ha seppellito da tempo.

Per tutto il resto, solidarismo cattolico, solidarismo cattolico!

Due i sottintesi del discorso:

"Sarò un arbitro imparziale" (mentre il mio predecessore non lo è stato);

"Parlamento, Parlamento, Parlamento!" (mettere un freno alla "decretazione d'urgenza" da parte del governo, mentre Napolitano ha firmato tutti i decreti-legge che Renzi gli ha messo sotto il naso).

Infine, le missioni militari italiane all'estero per il "mantenimento della pace": evviva, è NATO un nuovo presidente!

Saluti sempre più comunisti.

(lettera firmata)